

4.3 IL CULTO DEI MORTI

“Il senso cristiano della morte si manifesta alla luce del Mistero pasquale della Morte e Risurrezione di Cristo, nel quale riposa la nostra unica speranza”¹.

“La Chiesa che, come Madre, ha portato sacramentalmente nel suo seno il cristiano durante il suo pellegrinaggio terreno, lo accompagna al termine del suo cammino per rimetterlo nelle mani del Padre. Essa offre al Padre, in Cristo, il figlio della sua grazia e, nella speranza, consegna alla terra il seme del corpo che risusciterà nella gloria”².

274 Il culto verso i defunti va inserito e catechizzato nel quadro della visione cristiana della vita, che si esprime nella formula del Simbolo: *Credo la risurrezione della carne e la vita eterna.*

275 Nella catechesi si presenti la visita al cimitero come momento di silenzio e di meditazione. Lì il dolore per lo strappo della morte, il desiderio di onorare la memoria dei propri cari in modo sobrio e rispettoso della comune sorte mortale, il richiamo al mistero dell'umana vicenda, potranno diventare preghiera di suffragio e ricerca di consolazione nella fede.

276 Si eviti di celebrare la Messa in cimitero con eccessiva frequenza e se non c'è una apposita cappella. Le eventuali celebrazioni siano ben preparate, compresa l'omelia, e partecipate attivamente dai fedeli.

Si tengano in considerazione le indicazioni del Benedizionale specialmente per il giorno della Commemorazione dei fedeli defunti³.

277 In caso di profanazioni, si aiutino i fedeli a una maggiore consapevolezza del rispetto del luogo cimiteriale e del mistero della morte che tutti ci coinvolge. Si segnalino inoltre all'autorità ecclesiastica eventuali deviazioni legate alla magia nera.

¹ *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1681.

² *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1683.

³ Cfr. *Benedizionale*, 1562-1589.